

MONZA - Sabato e domenica un gazebo in piazza Trento per chiedere un intervento del Governo a favore dell'Ente

Biblioteca dei ciechi, l'ultimo appello

Una storia lunga ottant'anni che rischia di restare stritolata dai mancati contributi

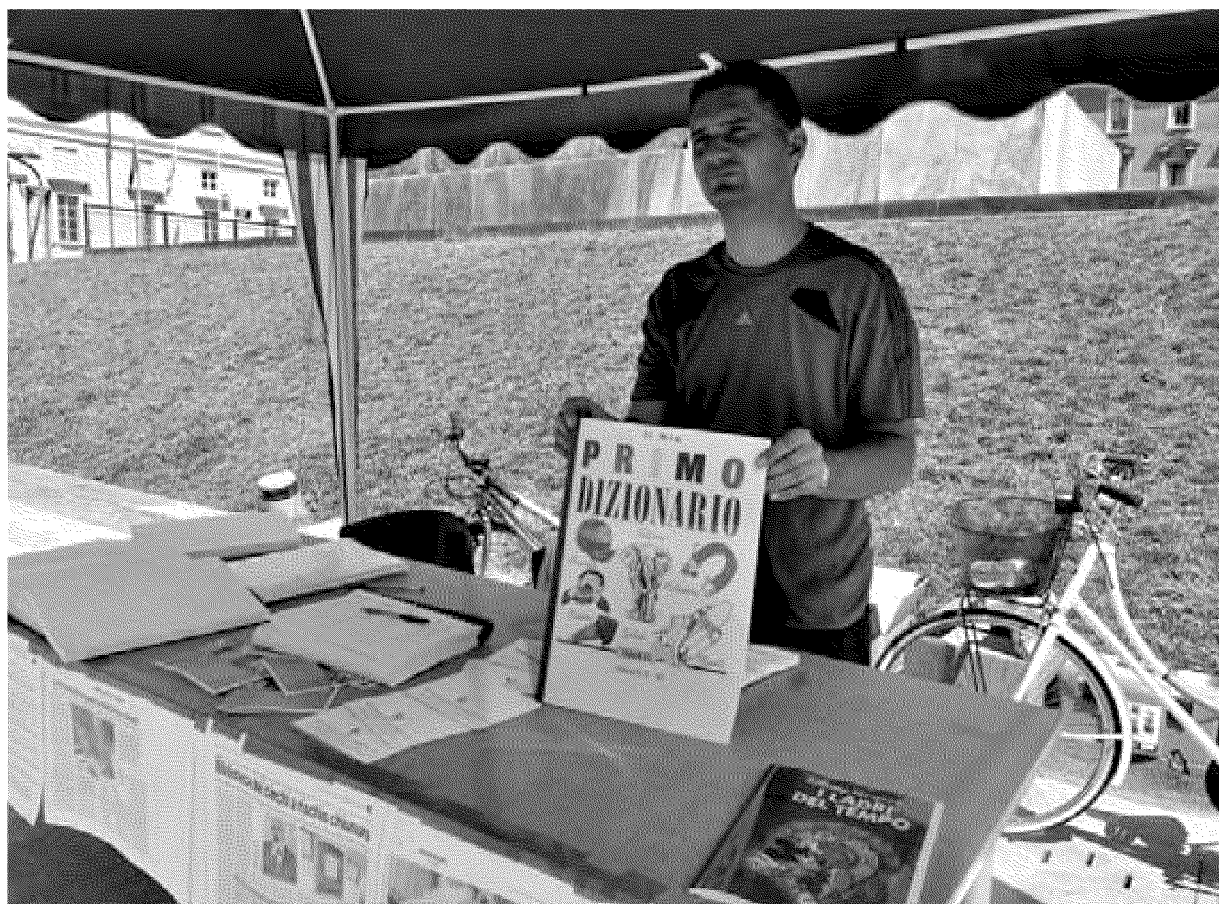
Fondi tagliati del 70%. Il rischio di chiusura che diventa una faccenda tristemente concreta. Il pericolo, per Monza ma anche per il resto del Paese, di perdere un'Ente che da ottant'anni rappresenta il meglio a livello nazionale nei servizi a favore dei ciechi. Sabato e domenica i rappresentanti della Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" hanno dato vita ad una petizione da inviare al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e al ministro ai Beni e attività culturali Sandro Bondi. Un appello vero e proprio, con il patrocinio dell'assessorato alle Pari opportunità, per evitare quella che sarebbe la fine ingloriosa di un vero e proprio patrimonio.

"Da più di 80 anni - spiegano attraverso un volantino che è stato diffuso durante l'iniziativa - la Biblioteca italiana per i ciechi fornisce ai mino-

rati della vista di tutta Italia i libri nei formati speciali a loro accessibili. In caratteri Braille, per i ciechi assoluti, e in stampa ingrandita per le persone ipovedenti". Un "catalogo" che spazia dai libri di lettura, per così dire, di svago fino ai testi di studio, quei testi che permettono agli studenti privati della vista di frequentare la scuola in condizioni paritetiche rispetto ai compagni. Nell'elenco ci sono persino spartiti e testi musicali: "Se Andrea Bocelli ha potuto fare la carriera che noi tutti conosciamo - aggiungono - lo deve anche alla nostra Biblioteca".

Già le passate Finanziarie avevano rischiato di mettere in ginocchio la Biblioteca (un taglio del contributo statale nel 2009 passando da 4 milioni di euro riconosciuti da due leggi, una del 1994 e una del 2002, a 2 milioni e 690 mila euro e l'ulteriore taglio del

50% fino a 1 milione e 345 mila euro), ma il colpo di grazia è arrivato con l'ultima manovra correttiva che ha letteralmente falciato gran parte dello stanziamento: "Per la Biblioteca - scrivono ancora sconsolati - se la rotta non si invertirà al più presto, c'è il rischio della chiusura. Si priveranno in questo modo le persone minorate della vista dell'unica possibilità loro offerta per leggere, istruirsi e acculturarsi". Un black out che spegnerebbe letteralmente la luce alle centinaia di persone che si rivolgono ogni anno alla sede di via Ferraris trovando aiuto e supporto per materiali che, altrimenti, sarebbero introvabili. "Il nostro obiettivo - concludono - è quello di poter continuare il nostro lavoro e di far sì che i minorati della vista possano continuare a vedere il mondo che li circonda grazie agli occhi della cultura".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.